Anno XXII. Lunedì 15 Novembre 1869 N. 259

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 12 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto abrogante la riserva fatta coll' art. 2 del decreto 23 dicembre 1865 pei beni dei benefizi vacanti di R. patronato in Sicilia, di cui l' amministrazione, col cominciare del 1870, è demandata all' Economato generale per le provincie siciliane.

Decreto che stabilisce una riduzione nel supplimento di cauzione da prestarsi dagli agenti di cambio autorizzati a negoziare la rendita pubblica alla Borsa di Palermo.

Decreto che prescrive i termini per le operazioni portate dal regolamento per l' applicazione dell' imposta sulla ricchezza mobile nel secondo semestre 1869 ed anno 1870.

Drecreto che approva l' Accademia dei Ragionieri in Bologna in conformità dello Statuto unito al decreto stesso.

PROCESSO LOBBIA

Udienza dell' 8 novembre

(Continuazione vedi N. 258.)

È introdotto Gesare Bonomi.

Depone a voce bassa di aver incontrato il Lobbia che si lamentò con lui di esser fatto segno all' odio e alle persecuzioni di molti, perchè aveva voluto fare il suo dovere; che parlando coll' avv. Viviani, suo principale, questi conoscendolo come duellante esperto, lo eccitò a sfidare il Lobbia, dicendogli che sarebbe andato in carrozza; egli rifiutò, non avendo nessuna ragione per battersi con un suo amico. Il Viviani gli parlò anche di documenti che riteneva fossero nelle mani del Tironi, e lo incaricò di vedere di ricuperarli, offrendo dalle 50 alle 60 mila lire. Il testimone depone altre circostanze relative ai colloqui passati fra lui e il Viviani, ma ci riesce impossibile il capire le sue parole.

Le dichiarazioni del testimone sono in assoluta contraddizione col suo esame scritto.

Richiamato in proposito dal presidente, dice che egli negò davanti al giudice istruttore i fatti che ha deposti oggi, perchè non si credè obbligato a dirli a un giudice che non gl' ispirava nessuna fiducia.

Presidente rimprovera il testimone con molta severità, dicendo che a nessuno è permesso l' offendere la magistratura, tanto meno a un testimone che venendo davanti a un tribunale non ha altro da fare che dire la verità.

Pubblico Ministero. Le parole dette dal testimone sono troppo gravi perchè al Pubblico Ministero sia lecito passarvi sopra. Il testimone ha oggi impudentemente dichiarato che davanti al giudice istruttore tacque il vero, ingannando la giustizia. Queste dichiarazioni devono turbare la coscienza di tutti coloro che le sentirono.

Presidente ordina la lettura dell' interrogatorio fatto al testimone, nel quale, interrogato sui fatti che oggi ha affermati, li negò tutti.

Teste mantiene tutte le sue odierne dichiarazioni.

Muratori contesta al Pubblico Ministero il diritto di richiedere al tribunale che si proceda contro il testimone Bonomi; sostiene che la legge dà il diritto al testimone di rettificare al dibattimento pubblico la sua deposizione scritta, ed anche di cambiarla interamente quando sappia di non aver deposto il vero.

Il testimone Bonomi avrà mentito come uomo onesto, ma non come testimone, mentre oggi, che è sempre in tempo, egli davanti al tribunale depone la verità.

Il Pubblico Ministero avrà il diritto di invocare le censure del tribunale a riguardo di un testimone che ha oltraggiato un magistrato che egli ritiene onesto, ed onesto lo ritengo anch' io, e rendo omaggio alla imparzialità e allo zelo con cui disimpegnò il delicato ufficio affidatogli, quando si faceva un dovere di ricordare ai testimoni la minaccia del carcere qualora non dicessero la verità, quando altri invitava con molto zelo a riflettere se avessero potuto errare nella prima deposizione, e quando i corpi voleva che si cambiassero in ombre e le ombre in corpi... *(Rumori nel pubblico in vario senso).*

Presidente. Aspetti, signor avvocato L' udienza è sospesa. Gli agenti della pubblica forza sono incaricati di far sgombrare la sala.

Il tribunale si ritira e rientra dopo pochi minuti.

Presidente ordina che sia riammesso il pubblico nella sala.

Eseguito quest' ordine, avverte il pubblico e tutti coloro che assistono al dibattimento, che ove si ripeta qualche rumore, il tribunale ordinerà la trattazione della causa a porte chiuse.

È introdotto il testimone Medoro Savini.

Depone di aver sentito dire al Bonomi che il Viviani avesse voluto affidargli l' incarico di offrire una somma al Tironi per ricuperare delle carte, e l' altro di sfidare in duello il Lobbia e cercare di ucciderlo.

Riferisce pure altri fatti di minore importanza narratigli dal Bonomi; ed è quindi licenziato.

È introdotta la testimone Luisa Speranza nei Sodini.

Depone che il Bonomi ha dimorato in casa sua, che nel luglio si assentò per qualche giorno per andare a Piacenza a fare una testimonianza.

Non ricorda se nel mese di giugno passasse sette o otto giorni chiuso in casa.

È licenziata.

È richiamato il testimone Bonomi, che conferma pienamente le sue dichiarazioni.

Il tribunale pronunzia un' ordinanza con cui dichiara di non esser luogo ad applicare alcun provvedimento coercitivo a riguardo del testimone.

LA CONFESSIONE DEL RE

— Scrivono da S. Rossore:

Il Re si conserva, come sempre è stato, sereno e tranquillo. Fino dai primi giorni egli credè di non iscampare alla morte, e sovente calmò l' apprensione, pur troppo giustificata, di coloro che gli stavano dattorno. Mostrò sempre pienissima fiducia nei medici, e si assoggettò a tutte le cure che essi prescrissero; ma più di una volta con un eloquente sorriso fece chiaro di dubitare dell' efficacia dei diversi rimedi che l' arte suggeriva. Fin che non ebbe il figlio maggiore presso di sè, si mostrò preoccupato; ma quando Umberto giunse in camera, lo abbracciò, e volle rimanere solo con lui, malgrado che i medici raccomandassero caldamente all' infermo di evitare qualunque commozione. Il colloquio narrasi che fu breve, ma si aggiunse che Umberto ne uscì cogli occhi gonfi di lagrime. In seguito il Re si dolse della lontananza di Amedeo: credendosi perduto, gli doleva all' anima di chiuder gli occhi senza rivederlo, senza rivolgere anco a lui gli ultimi consigli, le estreme raccomandazioni paterne. Pochi padri — a quanto si narra — si mostrarono nel triste procinto così affettuosi come Vittorio Emanuele.

Ma egli nell' espansione degli affetti di uomo e di padre non dimenticò i doveri di Re. Persuaso che i suoi giorni fossero contati, capì che egli era in obbligo di morire come era vissuto, suggellando la sua fede italiana.

Chiese — come già vi ho detto — i conforti della religione, risparmiando agli assistenti il dolore di avvisarlo del pericolo in cui versava. Fu chiesto un prete a Pisa: mons. arcivescovo per fortuna era malato: dico per fortuna, imperocchè monsig. Corsi non avrebbe mancato di aderire all' invito; ma giunto al letto del malato gli avrebbe imposto condizioni che la coscienza del Sovrano non avrebbe mai potuto subire. Per la malattia dell' arcivescovo fu invitato a recarsi a san Rossore il

canonico Sbragia, della Primaziale di Pisa; ma nemmeno egli potè accettare l' ufficio, che venne affidato ad un semplice sacerdote, al prete Renai.

Questi ebbe prima di partire un colloquio con monsig. arcivescovo il quale gli diede istruzioni formali e precise.

Il prete Renai non potè a meno di ottemperarvi: e suo malgrado, parlò al Re della necessità di *pentirsi* degli atti che aveva compiuti o autorizzati in onta alla Chiesa. Vittorio Emanuele in quel momento parve dimentico di qualunque sofferenza: gli occhi, che avevano perduto la naturale vivacità, riacquistarono a un tratto l' ordinario splendore: e rispose che egli era cristiano per sentimento verace e sincero; tale si era sempre mantenuto, e tale voleva morire; ma che, come principe italiano, nulla poteva sconfessare, di nulla poteva pentirsi, imperocchè aveva compiuto un dovere di cui sarebbe stato fiero, fino a che la vita gli fosse bastata.

Il prete capì che era inutile insistere: si consultò con la propria coscienza: si vide innanzi un uomo in pericolo di vita: prese sopra di sè la responsabilità dei propri atti: e assolvette il Re, senza osare di parlargli più di un argomento in cui egli si era mostrato recisamente e severamente immutabile.

Si racconta che il prete Renai, tornato dall' arcivescovo, ne ricevesse solenne reprimenda, e l' ordine d' insistere presso il Sovrano perchè si *pentisse* e si ritrattasse: si aggiunge che lo stesso Renai ritornò a San Rossore, e ritentò la prova. Il Re gli rispose « Se volete portarmi la parola della Religione, io vi ascolterò: se credeste di parlarmi di politica, vi avviso che troverete in altre stanze qualche ministro e molti giornali. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si legge nel *Diritto*:

Stamane il ministro di agricoltura e commercio ha firmato, coi signori Caprotti e Pavesi, delegati della provincia di Milano, gli accordi relativi alla istituzione di una scuola superiore di agronomia destinata a formare valenti agricoltori e buoni professori degli istituti secondari.

La scuola sarà amministrata dalla provincia che contribuirà per due quinti nelle spese; due altri quinti saranno dati dal governo; uno dal comune.

Il ministero conserverà l' alta sorveglianza e il diritto d' ispezione.

Presso la scuola sorgerà una stazione agraria di prova.

E più oltre:

Siamo assicurati che la sottoscrizione degli 80 milioni nominali delle obbligazioni ecclesiastiche affidate alla Società del credito comunale e provinciale è stata coperta per circa il triplo.

— Nella *Nazione* si legge,

La Deputazione provinciale di Firenze nella sua seduta di ieri 12, dopo aver deliberato un indirizzo a S. M. per la sua guarigione, volendo dar testimonianza della pubblica gioia per il felice parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte, deliberava un indirizzo di congratulazione a S. A. R. il principe Umberto e decretava:

Che a tutti i fanciulli *poveri* della Provincia nati nei giorni 11 e 12 fosse stanziato un sussidio a carico della Cassa Provinciale di lire 50:

Che ogni sussidio fosse depositato nella Cassa di Risparmi di Firenze intestato al fanciullo o fanciulla sussidiato

Che i libretti fossero conservati dall'Amministrazione della Provincia, la quale avrebbe curato in ogni anno di capitalizzare gli interessi della somma depositata e renderli così fruttiferi insieme alla sorte principale:

Che i libretti sarebbero consegnati ai sussidiati quando avessero compiuto gli anni diciotto:

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — A Parigi continua l'agitazione elettorale. Si annunzia il prossimo arrivo di Barbès, che, con Ledru-Rollin e Pyat, è uno dei tre candidati che ricusano il giuramento.

In quanto a Rochefort, che presterà o non presterà il giuramento a seconda delle circostanze, la *Liberté* dice che la sua candidatura sta perdendo terreno. « Il suo assoluto difetto di eloquenza, la sua nullità politica ben constatata, le sue eccentricità, l' abuso che egli fa d' ingiurie e d'insulti, allontanano da lui tutti gli uomini di buon senso e realmente onesti. » Persino l' avvocato Gambetta, percosso quasi sul viso da un *montagnardo* in una delle ultime riunioni, si mostra nauseato delle violenze demagogiche, ed appoggia Carnot, il competitore di Rochefort.

Cronaca locale e fatti vari

Furono testè aperte, per accogliere i bambini dell' Asilo Vittorio Emanuele, le sale appositamente accomodate nel nuovo locale dei Cappuccini. Ci congratuliamo colla Direzione per le intelligenti premure con cui ha pensato ai restauri necessari: e veramente, onde un Asilo prosperi, non meno dei regolamenti e della buona sorveglianza, contribuisce il provvido adattamento dei locali, sicchè i bambini godano delle maggiori cure igieniche, ed avvezzandosi alle idee d' ordine e di polizia, aprano e fecondino la mente meglio che non sia dato fra le misere pareti di un tugurio.

Ma per conseguir tale scopo non poche furono le spese, ed è necessario che la carità cittadina corrisponda all' appello che le fu diretto, poichè se v'è istituzione patria degna di speciale soccorso, certo lo è codesta che ricoverando quasi 400 bambini, mercè l'influenza della morale educazione, li prepara a divenire onesti e laboriosi, e trattenendoli e nutrendoli lunghe ore del giorno, allevia non poco la triste condizione delle famiglie indigenti.

Amiamo che di tali verità si penetrino tutti coloro che si trovano nella posizione di poter accorrere a sostenere colle loro generose contribuzioni a sì utili sì nobile e sì feconda Instituzione.

Ieri l' altro mattina nella villa di Boara sopra una possessione detta la Cascina, si è rinvenuto il cadavere di un tal *Bottoni Luigi* dell' età di circa anni 31, nato a S. Martino della Pontonara, abitante in Francolino. Dalle traccie che portava sul suo corpo, devesi ritenere che sia stato ucciso con arma da fuoco.

Venerdì della scorsa settimana si appiccò il fuoco alle vesti di una ragazzina di anni nove che trovavasi accanto alla Stufa nella Scuola femminile della frazione comunale di San Martino, e la infelice in brev' ora ne rimase abbruciata e consunta.

Sabato sera nella gran sala del Palazzo Municipale, l' accademia data dalla signora *De-Luigi* allieva dell'immortale Rossini riescì di pieno aggradimento agli intervenuti.

La encomiata Signora eseguiva alcuni pezzi con molta agilità, e freschezza di voce, e per quanto il metodo da essa usato non sia più dei nostri giorni, nonpertanto si fece ammirare ed applaudire. Si distinsero pure al piano, la signora *Giulia Zafferini Laurenti* e il di lei giovane figlio sig. *Ippolito*, e i tenori dilettanti signori *Forlani* e *Bortolucci*, ed è a desiderarsi che il primo di questi il Sig. *Forlani*, riprenda la sua carriera nell'arte, potendo, secondo noi, anch' egli ottenere dei buoni successi, come altri ne ottennero, con mezzi forse inferiori. Il giovane flautista sig. *Rossi* suonò con grazia, e con molta espressione due difficili pezzi che furono applauditissimi. I Cori del nostro bravo ed egregio Maestro signor *Antonio Mazzolani* furono come al solito cantati benissimo dai bravi Coristi del Teatro, e destarono entusiasmo.

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia comica *Coltellini* esporrà:

LA RIVINCITA

Il meraviglioso strumento ottico chiamato ottimetro del signor R. VOGEL tedesco, si raccomanda per la esatta misurazione dei gradi di qualunque vista, ed è un vero beneficio per coloro che hanno bisogno di armarla — Lo stesso ottimetro ha un grandioso assortimento d' occhiali, e canocchiali, e nel negozio che tiene aperto in via Corte Vecchia (già Orefici) N. 15. Egli ebbe fin qui non poca concorrenza ma non potendosi soffermare più di 3 o 4 giorni ancora, stimiamo opportuno avvertire il pubblico onde chi abbisognasse approfittare di questi pochi giorni, anche pel modico prezzo, ed ottima qualità degli oggetti messi in vendita dall' anzidetto ottimetro.

Gli italiani in Algeri. — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Pervengono al Governo delle ben triste notizie intorno agli operai e contadini italiani, i quali illusi dalla speranza di facili guadagni abbandonano patria e famiglia per recarsi a Bona (Algeria) in cerca di lavoro. Giovani, vigorosi all' arrivo; cadone ben presto vittime delle febbri; sicchè giunti appena sul luogo dei lavori, perdute le forze e consumate le poche loro economie, quegl'infelici ritornano a Bona sollecittando un asilo negli ospedali e dei sussidi e mezzi di rimpatrio. Questa già deplorabile condizione è resa ora anche peggiore dalla deliberazione presa dall' Istituto francese di beneficenza a Bona, di limitare quindi innanzi, per mancanza di mezzi, ai soli connazionali le sovvenzioni che lo stesso Istituto era solito accordare finora agl' indigenti in generale, senza distinzione di nazionalità. Queste cose si portano a conoscenza del pubblico, perchè gli operai e i contadini italiani non si lascino ingannare da fallaci speranze o promesse inattuabili.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

13 Novembre 1869.

Nascite. — **Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.**

Nati-morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio — Bellinati Francesco di Antonio con Boina Annunziata di Vincenzo — Bassi Alessandro fu Giuseppe con Droghetti Maria di Giacomo — Balboni Zaccaria di Giovanni con Balboni Beatrice di Arcangelo — Ferrari Giuseppe di Francesco con Benasciutti Malvina di Giuseppe — Mezzetti Ferdinando fu Ippolito con Bellinati Teresa di Antonio — Bolognesi Guido fu Giuseppe con Accorsi Giulia di Domenico — Fosconi Ercole Luigi fu Giovanni con Fregonari Virginia fu Giuseppe — Zanoli Francesco fu Giovanni con Bolfi Erminia fu Antonio — Poli Antonio fu Lorenzo con Trentini Maria Luigia di Pietro — Facchini Raffaele di Domenico con Martinelli Maria fu Claudio — Zagatti Giuseppe di Giacomo con Pazi Luigia di Giuseppe — Bertelli Ambrogio fu Giovanni con Bellardi Serafina di Luigi — Mossini Lodovico di Pietro con Ferrarini Angela di Vincenzo — Galavotti dott. Nazzareno fu Sigismondo con Lodi Malvina fu Giuseppe. — Toschi Luigi fu Domenico con Bagolini Filomena fu Antonio — Beltrami Luigi fu Pietro con Forlani Liduina fu Nicola.

Matrimoni — Gerretti Antonio di Borgo San Giorgio, d'anni 47, sartore vedovo, con Bergonzoni Carolina di Ferrara, d'anni 34, Cameriera, nubile.

Morti — Anastasi Paolo di Borgo San Giorgio, d'anni 70, conciapelli, vedovo — Cavallini Maria di Ferrara, d'anni 22, nubile — Dondi Nicolò di Ferrara, d'anni 78, Ortolano, conjugato — Sassoli Rosa di Ferrara, d'anni 33, domestica, nubile — Tassinari Gaetano di Ferrara, d'anni 52, Falegname, celibe — Rossi Antonio di Ferrara, d'anni 49 Operajo, celibe — Grandi Clementina di Ferrara, d'anni 24 Lavandaja, conjugata.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
16. *Novembre*	11.	48.	19.

Osservazioni Meteoriche

13. 14. NOVEMB.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 774, 72 / 768, 40	mm 774, 24 / 767, 19	mm 774, 69 / 765, 57	mm 773, 53 / 765, 12
Termometro centesimale	° + 3,0 / + 4 1	° + 4, 8 / + 10, 7	° + 6, 6 / + 10, 4	° + 4,4 / + 4,6
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 39 / 6, 12	mm 4,43 / 6, 60	mm 4, 78 / 6, 86	mm 4, 84 / 4, 25
Umidità relativa	° 65, 5 / 97, 5	° 68 9 / 69, 1	° 45, 8 / 72, 6	° 76, 6 / 78, 4
Direzione del vento	O / O	O / O	O / O	" / NNO
Stato del cielo	ser. neb. / ser. neb.	s. neb. / ser. neb.	nuv. neb. / ser. neb.	ser neb. / s. neb.

	minima	massima
Temperat. estreme	° 0, 4 / + 0, 7	° + 7, 0 / + 11, 1

	giorno	notte
Ozono	7, 0 / 6, 5	8, 0 / 4 5

Alla mattina brina.

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Napoli* 13. — Oltre le numerose congratulazioni inviate ai principi di Piemonte da tutta Italia, da ogni sorta di autorità e rappresentanze, anche i sovrani di Francia, Sassonia, Portogallo ed altri spedirono le loro felicitazioni.

Berlino 13. — L'ambasciatore Russo Oubril parti per ordine dello Czar per Neuwied onde assistere il 15 corrente alle nozze del principe di Romania.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati
Divisa: „ Benedizione di Dio con Cohn „.

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

8,000,000 FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio il **18 Novemb.** Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effectivi Titoli Originali** garantiti dello Stato, che costano soltanto

20 franchi } in biglietti della Banca Nazionale Italiana.
oppure ½ a **10** „

Chi spedirà la suddetta somma o l' equivalente in lettera raccommandata all' indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque ne sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi.

Le principali vincite sono di Fior. **250,000 200,000 - 190,000 - 187,500 - 180,500 175,000 - 170,000 - 165,000 - 160,000 155,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 40,000 - 25,000** - quattro da **20,000** - quattro da **15,000** - sei da **12,000** - nove da **10,000** - quattro da **8000** - cinque da **6000** - undici da **5000 - 4000** ventinove da **3000** - 131 da **2000** sei da **1500** 5 da **1200** - 360 da **1000** - 630 da **500** 400 da **300** - 270 da **200** - 48100 vincite da **150 - 110 - 100 - 59 - 30** di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La **CASA COHN** è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un' eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita nell' estrazione di Ottobre di fiorini 127,000, ed otto giorni fa pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di **questi contorni.**

LAZ. SAMS. COHN in Amburgo,
Banchiere e Cambiavalute.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 la scatola munita della relativa istruzione.

Nella Farmacia Navarra in Giovecca vi è un grande deposito di SANGUISUGHE vere di Ungheria, e si vendono tanto al minuto come all' ingrosso a prezzi di tutta convenienza. G. C.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.

ACQUE MINERALI
DI MONTECATINI
CESANA, DAMIANI e C.
Società Concessionaria

Sorgenti: Tettuccio, Regina, Olivo, Rinfresco.

Le acque del Tettuccio della Regina e dell'Olivo sono di grande efficacia contro le Gastriti, la clorosi e la cacchessia Miasmatica. Ma l'azione loro è sopratutto potente contro le malattie del Fegato della Milza e contro le Diarree inveterate.

L'acqua del Rinfresco, poi, è veramente miracolosa ed unica in Europa nelle malattie delle vie genito-orinarie e della vescica (provenienti in generale da affezioni veneree antiche, o recenti, e mal curate).

Le acque di Montecatini si possono bevere durante tutto l' anno senza che l'abitudine ne faccia loro perdere l'efficacia. L' uso quotidiano di esse infonde, anzi agl'individui un benessere sorprendente. Nelle regioni paludose sono un potente preservativo contro le febbri miasmatiche.

Si faccia attenzione alle contraffazioni. Si pongono in commercio acque di Montecatini che sono attinte clandestinamente e nelle gore che servono di scolo ad ogni sorta d' acque e perfino ai rifiuti di quelle che hanno già servito pe' bagni.

Ogni recipiente delle quattro suddette sorgenti porta un sigillo collo stemma reale, la firma della Società Concessionaria ed una breve istruzione sul modo di cura.

Per commissioni ed informazioni dirigersi ai signori Cesana, Damiani e C. in Montecatini (Provincia di Lucca).

GUARIGIONE DELLE ERNIE

e calamento col **cinto a regolatore** il quale non trovasi che a Parigi presso l' inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l' efficacia dei suoi apparecchi. Rue Vivienne, n. 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi.

Prestito a Premi 1866
DELLA
CITTÀ DI MILANO

Emesso in **750,000** Obbligazioni a **10** franchi

GARANTITO DALL' INTERO POSSESSO, E DAGLI INTROITI
DIRETTI ED INDIRETTI DEL COMUNE DI MILANO

Il rimborso si fa in **55 anni** e precisamente fino al **1881** sempre ogni **16 SETTEMBRE 16 Dicembre 16 Marzo, e 16 Giugno** con premi di

FRANCHI 100,000

Franchi 50,000 30,000 10,000 1000 500 ecc., ecc.

Ogni Obbligazione viene rimborsata con **un minimo di f. 10.**

Queste Obbligazioni, le quali si adottano sopra tutto per Regali d' occasioni e feste, piccoli risparmi ec., sono in vendita presso tutti i Cambia Valute del Regno e dell' Estero, **specialmente a Francoforte sul Meno,** come anche in **Venezia** presso JACOB LEVI FIGLIO, in **Treviso** presso ORSO, in **Padova** presso RIZZETTI in **Verona** presso GREGO in **Torino** presso PASTORE SACERDOTI, in **Genova** presso GRONDONA al prezzo di **fr. 10 — Talleri 2 20 — fior. 4 40 e fior. aust. 4 in Argento.**

SALUTE A TUTTI

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
DU *BARRY* E *COM.* DI LONDRA
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C.^a, via Provvidenza, 34, Torino.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc. H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 3 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore, Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 21 centesimi la tazza)